



LICEO ARTISTICO STATALE
Sede staccata: Via C. Pinzi, 44
01100 VITERBO

Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio
ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE "F. ORIOLI"
Sede centrale: Via di Villanova, 2/E
01100 VITERBO
Cod. mecc. VTIS00800R - C.F. 80011990563

ISTITUTO PROFESSIONALE STATALE
Sede staccata: Via Bianchini, 15 – 01100 VITERBO
Sede staccata: P.zza Indipendenza - 01017 TUSCANIA

Tel: 0761/251194/96 – Email: vtis00800r@istruzione.it - vtis00800r@pec.istruzione.it - website: www.orioli.edu.it

ISTITUTO STATALE ISTRUZIONE SUPERIORE "F. ORIOLI" VITERBO

Piano Annuale Inclusività A.S. 2025–2026

PREMESSO CHE:

L'ISTITUTO STATALE ISTRUZIONE SUPERIORE "F. ORIOLI" di VITERBO è una scuola con diversi percorsi di studio sia professionali che liceali. È composto da tre sedi; il plesso del Liceo Artistico sito in via Cesare Pinzi 44, in cui sono presenti tre indirizzi di studio: Scenografia, Design e Grafica. Nella sede centrale di via Villanova 2/E ci sono gli indirizzi professionali quali: Manutenzione e Assistenza Tecnica, Servizi Commerciali e Servizi per l'Agricoltura, mentre nel plesso di via Bianchini ci sono gli indirizzi di Moda Produzioni Tessili Sartoriali e Servizi Socio-Sanitari,

PREMESSO CHE:

- "L'istruzione inclusiva non è un *optional*: è una necessità di base. Dobbiamo porre i nostri concittadini più vulnerabili al centro delle nostre azioni, volte a consentire a tutti di vivere meglio," (Androulla Vassiliou, Commissario Europeo responsabile per l'Istruzione, la cultura, il multilinguismo e la gioventù).
- Il concetto di "Inclusione" si applica a tutti gli alunni, come garanzia diffusa e stabile di poter partecipare alla vita scolastica e di raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimenti e di partecipazione sociale;
- Il modello diagnostico **ICF (International Classification of Functioning)** dell'OMS, considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale. Fondandosi sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, il modello ICF consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni.
- **La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012** ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".
- leggere le situazioni di alcuni alunni attraverso il concetto di Bisogno Educativo Speciale (B.E.S.) può far fare alla Scuola un significativo passo in avanti verso la piena inclusione;
- il concetto di Bisogno Educativo Speciale è una macrocategoria che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà educative - apprenditive degli alunni, sia le situazioni di disabilità riconducibili alla tutela della L.104 all'articolo 3, sia i disturbi evolutivi specifici sia le altre situazioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale, apprenditiva, di contesto socioeconomico, ambientale, linguistico-culturale.
- il "Bisogno Educativo Speciale" non va visto come una diagnosi clinica, ma una dimensione pedagogico-politica;
- **Le disposizioni ministeriali (Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013; Nota Ministeriale del 27 giugno 2013 (PAI); Nota Ministeriale del 22 novembre 2013)** sostengono e valorizzano il ruolo pedagogico e didattico del *team* docenti e del consiglio di classe nell'individuazione dell'alunno come alunno con BES; ai docenti non è richiesto di fare diagnosi, ovviamente, ma di riconoscere una situazione di problematicità.
- le recenti disposizioni ministeriali riconoscono agli insegnanti la possibilità di individuare l'alunno con BES sulla base di "ben fondate considerazioni pedagogiche e didattiche", consentendo alla scuola di riappropriarsi di un forte ruolo che le è proprio.
- l'estensione del diritto alla personalizzazione dei percorsi formativi e di valutazione anche ad alunni non compresi nella Legge 104/1992 e nella Legge 170/2010 è una scelta importante che favorisce politiche scolastiche più eque ed inclusive: alunni che prima non erano individuati come portatori di bisogni e tutelati in questo senso, ora lo possono essere;

VISTO CHE:

- la presenza di alunni con bisogni educativi speciali nell'I.I.S.S. "F. ORIOLI" di Viterbo ha assunto una dimensione strutturale ed una rilevanza numerica significativa;

CONSIDERATO CHE:

1. Nel P.T.O.F. della scuola è esplicitato in modo chiaro il concreto impegno programmatico per l'inclusione relativamente:

- all'insegnamento curricolare
- alla gestione delle classi
- all'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici
- alle relazioni tra docenti, alunni e famiglie

2. **la C.M. n° 8 del 6 marzo 2013** – in modo chiaro dichiara che la presa in carico dei BES debba essere al centro dell'attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia.

3. **la C.M. n° 8 del 6 marzo 2013** individua quale priorità la necessità di rilevare, monitorare e valutare il grado di inclusione della scuola per:

- accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi
- predisporre piani e processi per il miglioramento organizzativo e culturale
- promuovere azioni, tempi e metodologie attente ai bisogni/ aspettative dei singoli

4. l'inclusione necessita di pensare "un progetto di classe", in cui il sistema classe sia percepito quale luogo di "programmazione educativa" a cui si chiede di leggere e riflettere "pedagogicamente" sulla realtà "classe" per poi impostare un serio lavoro di *team* che, partendo dai reali bisogni dei singoli e/o della collettività, sia in grado di fornire risposte realistiche e adeguate a tutti e ad ognuno;

5. ciascun docente dovrà predisporre il proprio piano di lavoro educativo e didattico, sulla base del piano annuale d'Istituto, del POF e sulle scelte educative individuate dal consiglio di classe in base all'analisi della situazione complessiva di partenza della classe stessa, in modo da dare risposte concrete ai bisogni specifici evidenziati.

Una delle novità di maggior rilievo negli ultimi anni è stata l'emanazione del **D.Lgs 96/2019**, *Disposizioni integrative e correttive* al **decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66**, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c) , della legge 13 luglio 2015, n. 107».

Il nuovo testo di legge, entrato in vigore il 12 settembre 2019, introduce alcune importanti modifiche al D.Lgs 66/2017 su cui pare opportuno soffermarsi al fine di fornire un'analisi più aggiornata del decreto sull'inclusione scolastica. Le principali novità introdotte dal nuovo decreto nei seguenti punti.

1. Maggiore insistenza sul principio di accomodamento ragionevole come principio guida per l'utilizzo delle risorse per il sostegno dei singoli PEI (D.Lgs. 96/2019, art. 7, Modifiche all'art. 8 del D.Lgs 66/2017)

2. Estensione dell'adozione dei criteri dell'ICF anche all'accertamento della condizione di disabilità (D.Lgs 96/2019, art. 4, Modifica all'art. 5 del D.Lgs 66/2017).

3. Modifica delle commissioni mediche per l'accertamento della disabilità e precisazione dei partecipanti alla stesura dei documenti per l'Inclusione (D.Lgs 96/2019, art. 4, Modifica all'art. 5 del D.Lgs 66/2017, c. 3). La commissione medica per la redazione del Profilo di Funzionamento è stata notevolmente ridimensionata, con un numero di elementi che oscilla da 3 a un massimo di 4 professionisti (Neuropsichiatra infantile o esperto nella patologia, più almeno due tra terapeuta della riabilitazione, psicologo e assistente sociale o rappresentante dell'Ente Locale). Ad essa si aggiunge la collaborazione dei genitori, **la partecipazione dell'alunno - "nella massima misura possibile"** - e della scuola nella persona del dirigente scolastico o di un docente specializzato in sostegno didattico (il decreto precedente indicava un rappresentante generico dell'istituzione scolastica, individuato "preferibilmente" tra i docenti).

4. Circostrizione più puntuale del Piano Educativo Individualizzato. All'art. 6 del D.Lgs 96/2019 si specifica che il documento deve essere redatto dal Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione di cui all'art. 8 del suddetto decreto e deve contenere una quantificazione delle ore e delle risorse necessarie per il sostegno, nonché tutti gli strumenti, le strategie e gli interventi educativi e didattici (D.Lgs 96/2019, art. 6, c. 1, punto 4). Inoltre, sono stabilite scadenze univoche, ancorché non cogenti, per la sua redazione: il PEI "va redatto in via provvisoria entro giugno e in via definitiva, di norma, non oltre il mese di ottobre" (D.Lgs 96/2019, art. 6, c. 1, punto 6).

5. Chiarificazione dei rapporti tra i differenti documenti per l'inclusione scolastica, con particolare riferimento al Progetto Individuale: Il Piano Educativo Individualizzato è ora definito univocamente come "facente parte del progetto individuale" (D.Lgs 96/2019, art. 4, modifica all'art. 5 del D.Lgs 66/2017, sostituzione della lettera b), sancendo definitivamente lo statuto del progetto individuale come *summa* onnicomprensiva degli interventi predisposti per il progetto di vita della persona con disabilità.

6. **Coinvolgimento diretto dello studente con disabilità** nel progetto di inclusione in virtù del suo **diritto all'autodeterminazione**; il decreto, infatti, specifica che la "partecipazione attiva" di tali studenti deve essere "assicurata" all'interno del Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione (D.Lgs 96/2019, art. 8, c.11) in sede di definizione del proprio progetto educativo individuale.

7. Introduzione, a livello di singola istituzione scolastica, del Gruppo di Lavoro Operativo per la progettazione dell'inclusione dei singoli alunni con accertata condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica (GLO, D.Lgs 96/2019, art. 8, c. 10, modifica all'art. 9 del D.Lgs 66/2017): si tratta, in altre parole, di una legittimazione del GLHO, fino ad oggi lasciato in ombra dalla legislazione e inserito solo in sporadici riferimenti come operativo ma destinato ad essere sostituito dal GLI. In seguito alla modifica del decreto si

chiarisce il rapporto di sinergia e azione complementare ai fini dell'inclusione scolastica tra GLO (a livello di singoli alunni) e GLI (a livello di intero istituto).

8. Riconoscimento e istituzionalizzazione della realtà dei Centri Territoriali di Supporto e delle Scuole Polo come importante supporto per l'inclusione scolastica (D.Lgs 96/2019, Art. 8, modifica all'art. 9 del D.Lgs 66/2017, aggiunta dei commi 2-bis e 2-ter).

9. Definizione più precisa dei ruoli del GIT: essi costituiscono da un lato la cinghia di trasmissione a livello di ambito territoriale tra Istituzioni e Ufficio Scolastico Regionale e, dall'altro, sono un punto di riferimento e supporto per i gruppi per l'inclusione delle singole Istituzioni scolastiche (D.Lgs 96/2019, art. 8, commi 1-7).

10. Maggiore rilievo all'interistituzionalità del progetto inclusivo. La maggior parte dei documenti per l'inclusione prevede la collaborazione, a diverso titolo, dei rappresentanti di almeno due delle diverse realtà territoriali (Sanità, Scuola, Ente Locale). A titolo di esempio, la stesura del progetto individuale è ora affidata non esclusivamente all'Ente Locale (D.Lgs 66/2017, art. 6, c. 2), ma all'azione sinergica di quest'ultimo d'intesa con la competente Azienda Sanitaria Locale (D.Lgs 96/2019, art. 7, c. 1, b). Ancora, l'azione dei gruppi di lavoro per l'inclusione può avvalersi della collaborazione delle associazioni maggiormente rappresentative delle persone con disabilità nell'inclusione scolastica, degli Enti Locali e delle Aziende Sanitarie Locali (D.Lgs 96/2019, art. 8, c. 6). In virtù di questa impostazione, la quasi totalità del processo di inclusione è affidata ad un'autentica azione di rete tra le Istituzioni presenti sul territorio.

Si elabora il seguente **PIANO ANNUALE INCLUSIVITÀ A.S. 2025-2026**

ANALISI ANNO SCOLASTICO 2024-2025

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

	Rilevazione dei BES presenti:	n°
	disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	129
➤	minorati vista	0
➤	minorati udito	0
➤	Psicofisici	129
	disturbi evolutivi specifici	209
➤	DSA	192
➤	ADHD/DOP	12
➤	Borderline cognitivo	5
➤	Altro	0
	svantaggio (indicare il disagio prevalente)	63
➤	Socio-economico	6
➤	Linguistico-culturale	24
➤	Disagio comportamentale/relazionale	33
➤	Altro	0
Totali		401
% su popolazione scolastica		38.63%
N° PEI redatti dai GLO		129
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria		209
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria		63
	Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in... Sì / No
Insegnanti di sostegno		Attività individualizzate e di piccolo gruppo SI
		Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) SI
AEC		Attività individualizzate e di piccolo gruppo SI
		Attività laboratoriali integrate (classi aperte, lab. protetti, ecc.) SI
Assistenti alla comunicazione		Attività individualizzate e di piccolo gruppo SI
		Attività laboratoriali integrate (classi aperte, lab. protetti, ecc.) SI

Funzioni strumentali / coordinamento	COORDINAMENTO	SI – 4
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	COORDINAMENTO, FORMAZIONE, PROGETTAZIONE	SI – 3
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	COORDINAMENTO, FORMAZIONE, PROGETTAZIONE	SI – 1
Mentor PNRR	COORDINAMENTO, FORMAZIONE, PROGETTAZIONE	SI - 4
Docenti tutor classi triennio	COORDINAMENTO, FORMAZIONE, PROGETTAZIONE	SI - 17
Altro:		
Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva con riferimento al percorso di studi	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	
Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-	SI

	didattici a prevalente tematica inclusiva					
	Didattica interculturale / italiano L2	SI				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...) su piattaforma e/0 in presenza	SI				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati a.s. 2024-2025*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo						X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;						X
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;						X
Valorizzazione delle risorse esistenti						X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione. Materiale in comodato d'uso del CTS "Selvi" di Viterbo: - Computer e schermo PC Libri digitali.						X
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. Orientamento in ingresso: organizzazioni di laboratori aperti agli alunni della scuola media di primo grado inerenti le attività svolte da ogni singolo indirizzo; giornate di scuola-aperta nei fine settimana; incontri nelle scuole superiori di primo grado; manifesti pubblicitari e articoli di giornale. Orientamento in uscita: partecipazione ad eventi organizzati dalle Università del territorio; progetti di alternanza scuola-lavoro e collaborazioni con l'Università della Toscana; partecipazione a bandi e concorsi indetti da enti pubblici e/o privati.						X
Altro: INSERIMENTO LAVORATIVO PROTETTO presso enti pubblici e/o privati del territorio				X		
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Modalità operative

Le modalità operative varieranno anche secondo la pandemia ma saranno necessariamente diverse nei casi di:

- **alunni con disabilità** (ai sensi della Legge 104/1992, Legge 517/1977);

Uno dei genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare all'atto dell'iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/1992 con l'eventuale specificazione della gravità, la Certificazione ai fini dell'Integrazione Scolastica e la Diagnosi Funzionale, sostituite dal Profilo di Funzionamento). La scuola prende in carico l'alunno con disabilità e convoca il GLO (Gruppo di lavoro Operativo sull'alunno con disabilità, composto da: Dirigente scolastico o un suo delegato, i componenti dell'Unità Multidisciplinare dell'ASL, i docenti curricolari e il docente di sostegno della classe, i genitori, un esperto dell'associazione di cui fanno parte i genitori o da un esperto di loro fiducia, eventuali operatori per l'assistenza di base e/o specialistica) con il compito di redigere il PDF e il **PEI - Piano Educativo Individualizzato**. Per consentire la stesura, l'aggiornamento e la verifica degli interventi sono calendarizzati almeno due incontri per ogni alunno durante l'anno scolastico.

- **alunni con “disturbi evolutivi specifici”** si intendono, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, dell'attenzione, dell'iperattività, il ritardo mentale lieve ed il ritardo maturativo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo, quali la sindrome di Asperger, non altrimenti certificate.

I disturbi specifici di apprendimento (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica. Agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà della documentazione sanitaria. La famiglia richiede alla scuola l'elaborazione del PDP (Piano Didattico Personalizzato). Entro 3 mesi la scuola si impegna ad elaborare il PDP. Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia. Si prevedono incontri periodici con la famiglia (colloqui, in orario di ricevimento e in occasione dei C.d.C.). Nel PDP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il C.d.C. decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengano opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo. Il PDP va consegnato dal coordinatore alla segreteria didattica che provvederà ad inoltrarne copia alla famiglia, con lettera protocollata; il documento dovrà essere firmato dal Dirigente scolastico, dal C.d.C. e dalla famiglia.

- **alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale e disagio comportamentale/relazionale.**

Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

Il docente referente che si occupa del disagio, ad inizio ottobre, rileverà i casi di alunni “a rischio” attraverso incontri con i C.d.C. I docenti saranno invitati a compilare la “Scheda per la rilevazione di alunni in disagio” e comunque a fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari. Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità. La scheda elaborata in maniera dettagliata verrà inoltrata dal coordinatore di classe al Dirigente Scolastico. Il Dirigente Scolastico e il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, con eventuale consulto di esperti della problematica evidenziata, valuteranno un primo approccio di intervento. Il C.d.C. pianifica l'intervento e, se necessario, predispone il piano personalizzato. Al fine di verificare l'efficacia dell'intervento si terranno incontri periodici programmati nell'ambito dei C.d.C. o, se necessario, con sedute appositamente convocate. La documentazione prodotta (scheda di rilevazione, PDP, interventi, ecc.) sarà raccolta nel fascicolo personale riservato dell'alunno.

Soggetti coinvolti

Istituzione scolastica, famiglie, ASL, associazioni ed altri enti presenti sul territorio.

Risorse umane d'istituto:

- Dirigente Scolastico Prof.ssa Monica Cavalletti, responsabile del GLI, coordina la Commissione Psicopedagogica, primo ascolto delle problematiche familiari e successiva indicazione della figura di riferimento.

- **Funzione Strumentale PTOF Prof.ssa Immacolata Anzevino e Prof.ssa Rita Corsi.**
 Coordinare, verificare, valutare le attività del piano formativo
 Controllare, modificare ed integrare il PTOF per l'anno seguente
 Curare, organizzare e monitorare la realizzazione dei progetti
 Individuare e predisporre modalità di verifica, correzione e sviluppo delle scelte del POF
- **Funzione Strumentale studenti Prof. Ercoli Claudio e Prof.ssa Marisa Bernabei**
 Coordinare e supportare le attività e gli interventi rivolti agli studenti
 Prevenire la dispersione scolastica e il disagio
 Recepire le esigenze e le proposte degli studenti
 Coordinare le attività di stage all'estero, visite guidate e viaggi di istruzione
- **Funzione Strumentale Docenti Prof.ssa Maria Novella Falcinelli e Prof. Luigi Zuccarello**
 Predisporre materiali e percorsi di supporto all'attività dei docenti
 Fornire ai nuovi docenti informazioni sulle finalità, sulla struttura organizzativa e sulle modalità operative dell'istituzione scolastica
 Gestire le risorse informatiche e multimediali
 Aggiornare la modulistica on-line per agevolare un rapporto a distanza con la segreteria scolastica
 Organizzare e coordinare le prove INVALSI
 Organizzare e coordinare le attività di recupero degli studenti
 Collaborare con il referente per la formazione e l'aggiornamento dei docenti
 Lavorare a contatto con il DS e il DSGA al fine di rendere fattibili l'erogazione di interventi
- **Funzione Strumentale Orientamento Prof.ssa Marta Sersale e Prof.ssa Maria Barbara Lecchini**
 Predisporre e/o coordinare attività di orientamento in ingresso
 Predisporre e/o coordinare attività di orientamento e ri-orientamento legato all'attuazione dell'obbligo scolastico e formativo
 Predisporre e/o coordinare attività di orientamento in uscita
- **Referente Inclusione Prof. Mirko Ottoni**
 Curare l'ingresso, l'accoglienza e l'inserimento degli studenti con bisogni educativi speciali, dei nuovi insegnanti di sostegno e degli operatori addetti all'assistenza;
 Coordinare i GLO ed il GLI;
 Comunicare progetti e iniziative a favore degli studenti con bisogni educativi speciali
 Prendere contatto con enti e strutture esterne Asl e pubblica amministrazione
 Curare i rapporti con l'equipe psico-medico-pedagogica e gli operatori scolastici;
 Predisporre materiale didattico e modulistica per la redazione dei PEI per gli alunni con disabilità e con DSA
 Coordinare l'attività del GLI;
 Collaborare con il referente DSA dell'Istituto e promuovere l'aggiornamento professionale degli insegnanti in materia di disabilità e di disturbo specifico di apprendimento (DSA), allo scopo di sensibilizzare gli insegnanti curricolari e di renderli maggiormente protagonisti della formazione dei ragazzi, solitamente delegata agli insegnanti di sostegno;
 Verificare e monitorare periodicamente gli interventi di inclusione
- **Referenti P.C.T.O. Prof.ssa Gloria Lauro e Prof.ssa Roberta De Nisco**
 Presentano al Collegio Docenti e soprattutto ai Consigli di Classe le attività di alternanza in azienda; svolgono il ruolo di assistenza e guida degli studenti; seguono il progetto per l'intero anno scolastico verificando continuamente il programma concordato con la scuola e le aziende; concordano con le aziende, gli studenti e le loro famiglie i luoghi presso cui si svolgerà l'alternanza e durante il suo svolgimento faciliteranno l'inserimento degli studenti; controllano l'attività in azienda e, con la collaborazione del tutor aziendale e il tutor scolastico, risolvono gli eventuali problemi organizzativi e comunicativi; preparano tutta la documentazione necessaria per iniziare le attività in azienda; raccolgono la documentazione e valutano il tutto al termine del percorso; durante tutte le attività verificano la rispondenza dei risultati raggiunti dall'alunno con gli obiettivi programmati; al termine rendicontano il progetto al Dirigente e agli organi della scuola.
- **Referenti d'Istituto alunni con BES Prof.ssa Sara Persieri, Prof. Andrea Ortenzi,** referenti anche per gli alunni con DES e svantaggio.
- **Commissione BES: Prof.ssa Livia Narcisi, Prof. David Allegrini, Prof.ssa Simona Cappella, Prof.ssa Ilaria Fiaschetti, Prof.ssa Haydée Palanca e Prof.ssa Elena Valzania.**
- **Prof.ssa Maria Barbara Lecchini** Referente del Bullismo e Cyberbullismo (coordina le iniziative di prevenzione e contrasto al bullismo e al Cyberbullismo, collabora con la Polizia Postale, associazioni e centri di aggregazione. Organizza e diffonde dei progetti all'interno dell'Istituto e partecipa a convegni e conferenze in relazione sinergica con le istituzioni preposte del territorio; rapporti con le famiglie per la prevenzione del bullismo e cyberbullismo)

- **Dott.ssa Jessica Casciani**, Psicologa (promozione del benessere psicologico della comunità scolastica e individuazione di situazioni problematiche per eventuale invio ai servizi territoriali)
- **Referenti Educazione Civica: Prof.ssa Letizia Muzio, Prof.ssa Giulia Gabriella Laghezza, Prof.ssa Cinzia Pace, Prof.ssa Maria Barbara Lecchini, Prof.ssa Katia Maurizi, Prof.ssa Laura Cerasa.**

Referenti alunni con disabilità e per le attività di sostegno

collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- Azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area sostegno.
- Azione di coordinamento con l'equipe medica e il GL provinciale.
- Organizzazione delle attività di sostegno, richiede la convocazione del Gruppo di lavoro, coordina il Gruppo di Lavoro nello svolgimento delle varie attività.
- Aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati.

Referente DES

collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- Azione di accoglienza e orientamento degli alunni con certificazione secondo la recente normativa.
- Pianificazione degli incontri famiglia – docenti.
- Provvede all'eventuale convocazione degli specialisti e dei genitori al C.d.C., su esplicita richiesta della famiglia.
- Informa il C.d.C. della presenza di alunni con certificazione a seguito del ricevimento della stessa
- Coordinamento per la compilazione del **Piano Didattico Personalizzato**.
- Azione di supporto didattico – metodologico ai docenti.
- Coordinamento dei laboratori predisposti all'interno dell'istituto.
- Operazioni di monitoraggio.

Referenti alunni con svantaggio

collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- Azione di coordinamento delle attività previste per gli alunni con BES.
- Coordinamento per la stesura del PAI e predisposizione di modulistica.
- Formula azioni di formazione per il personale scolastico e progetti in base ai bisogni educativi emersi nell'Istituto.
- Creazione di un archivio e di una banca dati di proposte didattiche integrate fruibili dai docenti, propone materiali inerenti le metodologie e le strategie didattiche.
- Referente per i rapporti interistituzionali e partecipazione al gruppo CTS provinciale.
- Azione di accoglienza e orientamento degli alunni.
- Coordinamento incontri docenti/operatori specialisti/assistente sociale.
- Coordinamento stesura P.D.P.

Altre figure di supporto

- Figure strumentali per gli alunni.
- Figura Strumentale accoglienza /orientamento.
- Figura strumentale per l'autovalutazione d'istituto.
- Docenti per le attività di sostegno.
- Coordinatori di classe.
- Docenti tutor classi triennio
- Personale ATA.

Organi collegiali

- Gruppo di Lavoro per l'Inclusione svolge i seguenti compiti:
1. Rilevazione dei BES, monitoraggio intermedio e finale, valutazione.
 2. Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici.
 3. Consulenza e supporto ai docenti sulle strategie e metodologie di gestione delle classi.
 4. Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L. operativi.
 5. Elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione".
 6. Interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc.

Nel mese di giugno discute e recepisce la proposta di "Piano Inclusività".

Nel mese di settembre adatta la proposta di Piano per l'inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola.

Consiglio di Classe

1. Individuazione

Il Consiglio di classe ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

2. Coordinamento con il GLI.

3. Comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti.

4. Predisposizione del P.D.P.

Il Consiglio di classe deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe e dal Dirigente Scolastico.

- Gruppo di Lavoro Operativo per alunni con disabilità

Composizione: Dirigente scolastico, Docente referente se necessario, Docente coordinatore, Docenti curricolari, Docenti di sostegno dell'alunno disabile, Genitori dell'alunno disabile, Operatori ASL, A.E.C. se richiesto, altro personale che opera con l'alunno disabile.

Nel caso in cui fosse necessario, si prevede la possibilità di riunire G.L.O. straordinari, concordando la presenza degli operatori sanitari.

Funzioni:

-progettazione e verifica del PEI;

-stesura del PF con responsabili ASL;

-individuazione e programmazione delle modalità operative, delle strategie, degli interventi e degli strumenti necessari all'integrazione dell'alunno disabile.

- Collegio dei Docenti

-Discute e delibera i criteri per l'individuazione degli alunni con BES.

- All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione.

- Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Interventi di formazione

- Metodologie didattiche e pedagogia inclusiva.
- Strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione.
- Nuove tecnologie per l'inclusione.
- Le norme a favore dell'inclusione.
- Strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni.
- Uso di strumenti per il monitoraggio della qualità dell'inclusione.
- Corso sulla prevenzione delle difficoltà di apprendimento.
- Corso sulla presa in carico dell'alunno con spettro autistico.
- Corso sulla disprassia.
- Corso sulla disgrafia.
- Prosecuzione corso per docenti coordinatori per il sostegno seconda annualità (progetto nazionale).
- Corso di formazione rivolto ai docenti per il sostegno e ai docenti coordinatori di classe sull'ICF.
- Corso e progettazione nuovo modello PEI.
- Corso di formazione sulla didattica inclusiva e su alcune patologie.

Formazione docenti organizzazione interna

- **Progetto Love will tear us apart – Il disagio adolescenziali e prevenzione dei comportamenti autolesivi.**
- **Aggiornamento sicurezza e privacy.**
- **Progetti PNRR DM n.65/2023 - Linea di intervento B, percorsi formativi annuali di lingua e metodologia per docenti.**
- **Progetti PNRR DM n.66/2023 – Formazione del personale scolastico per la transizione digitale nelle scuole statali.**

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. "L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto."

Le modalità di valutazione degli alunni faranno riferimento a:

a) Principi della valutazione inclusiva

- Tutte le procedure di valutazione sono usate per promuovere l'apprendimento di tutti gli alunni.
- Tutti gli alunni partecipano a pieno titolo a tutte le procedure di valutazione.
- Tutte le procedure di valutazione sono costruite secondo principi dell'universali design dando così a tutti gli alunni l'opportunità di dimostrare i risultati del loro studio, le competenze acquisite e il loro livello di conoscenza.
- Bisogni degli alunni sono considerati e tenuti in considerazione nel contesto generale e particolare delle politiche specifiche in essere per la valutazione degli alunni.
- Tutte le procedure di valutazione sono complementari e fonte di informazione vicendevole.
- Tutte le procedure di valutazione hanno lo scopo di valorizzare la differenza attraverso l'identificazione e la valutazione dei processi e dei miglioramenti dell'apprendimento.
- Le procedure di valutazione sono coerenti e coordinate nella prospettiva dell'obiettivo di potenziare l'apprendimento e l'insegnamento.
- La valutazione inclusiva ha l'obiettivo esplicito di prevenire la segregazione evitando, quanto più possibile, l'etichettatura e concentrando l'attenzione sulle pratiche dell'apprendimento e dell'insegnamento che promuovono l'inclusione nelle classi comuni.

b) Prove scritte

- Saranno formulate prove in maniera graduale, dalla semplice a quella più complessa;
- Sarà concesso tempo aggiuntivo, ridotta e semplificata la richiesta;
- Sarà segmentato il testo dei problemi, le espressioni matematiche e i testi da riassumere.

c) Prove orali

- Saranno apprezzate sequenze verbali e grafiche brevi;
- L'esposizione orale sarà favorita attraverso il prompting visivo (messa a disposizione di uno schema riepilogativo dell'argomento).
- Saranno evitate: l'iperstimolazione o iterazione rapida di domande; le domande protratte sequenzialmente, articolate e lunghe: le prove con figure geometriche scomposte che richiedono precisione.

d) Indicatori per la valutazione inclusiva

VALUTAZIONE INCLUSIVA

Si definiscono una serie di indicatori e le condizioni ad essi associati, per valutare, a livello di istituzione, il grado di realizzazione di una valutazione inclusiva. Gli indicatori, per citarne solo alcuni, riguardano:

- Il livello degli allievi ("Tutti gli alunni sono coinvolti e hanno le medesime opportunità di partecipare alla propria valutazione e allo sviluppo, potenziamento e evoluzione dei propri obiettivi di apprendimento").
- Il livello della famiglia ("La famiglia è coinvolta e ha la possibilità di partecipare a tutte le procedure di valutazione che riguardano i propri figli").
- Il livello dei docenti ("I docenti utilizzano la valutazione come un mezzo per potenziare le opportunità di apprendimento stabilendo obiettivi per gli alunni e per loro stessi in relazione alle effettive strategie d'insegnamento per un alunno specifico e disponendo procedure di feedback per l'alunno e per se stessi").

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona attraverso

- Attività laboratoriali.
- Attività per piccoli gruppi.
- Tutoring.
- Flipped Classroom.
- Assistenza specialistica alunni con disabilità.
- Attività individualizzata (mastery learning).

- Coordinamento dell'assistenza specialistica.
- Diffusione nella scuola delle iniziative organizzate dal CTS e da soggetti istituzionali, e non, presenti sul territorio.
- Valorizzazione delle esperienze pregresse.
- Organizzazione di laboratori in piccoli gruppi assegnando ruoli e funzioni in base alle professionalità presenti nella scuola:
- Laboratorio artistico integrato.
- Laboratorio musicale.
- Laboratorio multidisciplinare.
- Coordinamento delle attività di P.C.T.O. degli alunni con BES.
- Progetto orto didattico integrato (orto presso il plesso di via Pinzi 44).
- Progetto musicoterapia (laboratorio musicale della sede del Liceo Artistico, via Pinzi 44), il lunedì e il martedì, da novembre a maggio.
- Gruppo sportivo (palestra della scuola sede centrale di via Villanova 2/E), una volta a settimana da novembre a maggio
- Progetto "Teatro Sociale"
- Progetto "Nordic Walking"
- Progetto Attività Natatoria
- Progetto Cucina
- Talenti Diversi

Progetti rivolti agli alunni

- Progetto Love will tear us apart – Il disagio adolescenziali e prevenzione dei comportamenti autolesivi, indirizzato alle classi prime del Liceo Artistico
- Progetto Bowling
- Partecipazione agli Inclusive games organizzati dall'IIS "Carlo Alberto Dalla Chiesa - Montefiascone"

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.

Organizzazione degli interventi attraverso:

- Servizi sanitari ASL distretto 1,2,3,4,5.
- Progetto cucina, con Il ristorante "La Cava" di Viterbo, ogni giovedì da novembre a maggio.
- Attività sportive integrate
- Collaborazione Università degli Studi della Tuscia, Viterbo.
- Collaborazione con IC della città di Viterbo e altre istituzioni scolastiche presenti nel territorio.
- Progetto "Teatro Sociale" ogni lunedì intero anno scolastico
- Progetto "Nordic Walking" ogni lunedì intero anno scolastico
- Progetto Attività Natatoria Terme dei Papi Niccolò V ogni mercoledì intero anno scolastico
- Talenti Diversi
- Progetto Bowling inclusivo

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- La condivisione delle scelte effettuate.
- Un focus group per individuare bisogni e aspettative.
- L'attivazione di uno sportello ascolto famiglie/alunni.
- Il coinvolgimento nella redazione dei P.D.P.

Le famiglie devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.

I genitori verranno accolti ed ascoltati nel confronto con il docente coordinatore di classe e con il referente per i BES, per condividere interventi e strategie nella redazione del P.D.P.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- Rispondere ai bisogni individuali.
- Monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni.
- Monitorare l'intero percorso.
- Favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Valorizzazione delle risorse esistenti Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola. Visto il numero e le diverse problematiche di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte didattico formative per l'inclusione si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive costituite anche da docenti in esubero da utilizzare come risorse interna per sostenere gli alunni in particolari difficoltà. • La segreteria didattica si occupa della gestione dell'archivio degli alunni con BES. • Coinvolgimento personale ATA. • Utilizzo Palestra di entrambi i plessi. • Aula di Psicomotricità e Musicoterapia. • Laboratori multidisciplinari.
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione La scuola utilizza per l'inclusione scolastica le seguenti risorse aggiuntive: • Progetti d'Istituto. • Si continuerà e rafforzerà un rapporto già esistente con le Associazioni del territorio in progetti di inclusione sociale attraverso protocolli di intesa finalizzati anche ai P.C.T.O. • I progetti Erasmus hanno visto coinvolto il nostro Istituto in percorsi a cui hanno partecipato ragazzi con B.E.S., compresi gli studenti con diversi gradi di disabilità. I <i>team</i> di lavoro composti da docenti di sostegno si sono confrontati con metodologie e buone pratiche in uso nei paesi europei coinvolti. In particolare gli studenti hanno partecipato ai seguenti progetti Erasmus: • Progetto SIDLE, apprendimento linguistico in ambiente digitale – Biennale, termine attività dicembre 2025. • Progetto GO GREEN AGAINST CLIMATECHANGES, tutela ambientale e principali misure di contenimento del dissesto – Fine progetto ottobre 2025. • Progetto CLIMATE CHALLENGE ACCEPTED: sfide ambientali e nuovi ecosistemi. Fine progetto giugno 2026 • Accredito VET KA121 indirizzo professionale ed attività ad esso connesse (PCTO estero, group mobility, Corsi di formazione docenti) Fine accredito 2027. • Progetto AI_E21 - Tema: uso consapevole dell'intelligenza artificiale. Fine progetto giugno 2026. • Accredito SHC KA121 Liceo Artistico ed attività ad esso correlate (teatro integrato, group mobility, Corsi di formazione per docenti)
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. COMMISSIONE ACCOGLIENZA/ORIENTAMENTO • Accompagnamento dei ragazzi in ingresso: 1) il docente prende visione documentazione sanitaria; 2) colloquio con famiglia e docente di sostegno della Scuola Media di primo grado di provenienza; 3) test ingresso; 4) per alunni in situazione di particolare gravità conoscenza del plesso per favorire gli spostamenti; 5) quando necessario colloquio con Neuropsichiatra di riferimento prima del GLO. • Inserimento di alunni nel mondo del lavoro attraverso attività di alternanza scuola/lavoro. • Orientamento professionale attraverso stage e progetti con università, accademie, Forze dell'Ordine, • Per ogni alunno viene elaborato un progetto di vita secondo le proprie capacità, attitudini e indirizzo di studi scelto; quindi, coinvolto in attività lavorative presso aziende private o istituzioni pubbliche per far potenziare competenze utili per un futuro inserimento nel mondo del lavoro.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 30.05.2025